

SASSUOLO 4-3-3



- Baricentro **Molto basso 44,5 m**
- 47 Consigli
 - 21 Lirola
 - 23 Magnani
 - 31 Ferrari
 - 6 Rogério
 - 32 Duncan
 - 4 Magnanelli
 - 68 Bourabia
 - 25 Berardi
 - 27 Boateng
 - 34 Di Francesco

Possesso palla **37,7%**

■ Primo tempo ■ Secondo tempo



PRIMO TEMPO

0'-15'
4' HANDA CHIUDE
 Boateng di prima libera nello spazio Bourabia che arriva davanti alla porta, Handanovic di piede intercetta

16'-30'
27 GOL BERARDI
 Miranda trattiene Di Francesco in area, è rigore. Dal dischetto va Berardi: tiro centrale, Handanovic tocca ma non basta

31'-45'
31 CI PROVA ICARDI
 Maurito ricava al limite dell'area, stop a seguire e poi conclusione di destro tesa e improvvisa, fuori di pochissimo

Inter, tutto qua? Inc

Ahi Spalletti, che delusione Berardi colpisce nessuno reagisce

● Primo tempo regalato dai nerazzurri agli avversari. Nella ripresa solo due occasioni per il pari



3 PUNTI

GRAN «SASOL» LA MANO DI DE ZERBI E CALCIO CHE DIVERTE

● Ritorno al futuro. Dopo il calcio indeciso di Bucchi e quello super prudente di mastino Iachini, riecco la natura champagne del primo Sassuolo targato Di Francesco. Si vede già l'impronta del suo «fratello» di filosofia De Zerbi

STELLE CADENTI ICARDI E LAUTARO, PRIMA VERA E FLOP

● Per il tango argentino, ripassare. Dopo i fuochi d'artificio estivi delle due stelline Icardi e Lautaro (soprattutto del nuovo arrivato), alla prima uscita che conta Maurito e il Toro restano ai box. Si sono cercati poco e hanno sbagliato parecchio.

INTER CHE BALLA DIFESA INDIFESA CORREZIONE TARDIVA

● Un primo tempo di terrore per la linea difensiva di Spalletti. Dalbert disastroso, ma anche Miranda non bene. Certo, il filtro zero in mezzo non aiutava. Spalletti si corregge nell'intervallo con Asamoah arretrato e Perisic per Dalbert.

Fabio Bianchi
 INVIATO A REGGIO EMILIA

Un tango argentino più triste che mai. Ti aspetti la dura legge di Icardi, ti ritrovi ad ammirare Giacomo Magnani, semiconosciuto centrale di 22 anni al primo esame in Serie A che quasi non fa toccare palla al capocannoniere dello scorso anno. Vuoi ammirare gli sprint del Toro Lautaro, riscopri il tocco felpato di un vecchio principe che diventa il collettore delle brillanti idee di De Zerbi. E la prima sorpresa del campionato è servita. L'Inter stellare stecca davanti a un Sassuolo che promette di far divertire e parte con l'handicap. Cade soltanto a causa di un rigore segnato dal solito guastafeste Berardi, che ai nerazzurri ha segnato 4 volte nelle ultime 6 partite. Ma fa troppo poco per recuperare: regala un tempo agli avversari e nella seconda parte crea appena due occasioni da gol. Una se la divora proprio Icardi, l'altra gliela strappa Consigli con un guizzo strepitoso sulla zuccata di De Vrij. L'Inter si fa più forte, ma il Sassuolo gli resta sempre sullo stomaco, come un pasto troppo pesante sotto il sole d'agosto.

L'anno scorso perse entrambe le partite e la statistiche raccontano che dall'inizio del 2015 è stata sconfitta ben 7 volte dai neroverdi, almeno 3 volte più di ogni che contro ogni altro rivale nello stesso periodo. Tuttavia, l'alibi della bestia nera non regge.

LA CHIAVE De Zerbi si è portato avanti con il lavoro. Il Sassuolo ha già assimilato il suo Dna. Gli è bastato fare un salto con la memoria, ai tempi non così lontani di Di Francesco, per ritrovare i meccanismi del gioco offensivo e senza paura. Non a caso De Zerbi ha detto che gli sono bastati 5 minuti per capire chi si era allenato con il tecnico con cui condivide la filosofia di calcio. Il Sassuolo è passato in vantaggio

LA CHIAVE
Dalbert e Miranda soffrono a sinistra, un po' meglio con Asamoah terzino

All'Inter è mancata la cattiveria dimostrata dalla Juve a Verona

grazie alla bella azione di Di Francesco (figlio...) atterrato da Miranda, ma avrebbe potuto farlo anche prima. Un'Inter ancora imballata, con un giro palla lento e improduttivo e la difesa sull'orlo di una crisi di nervi, soprattutto a sinistra con Dalbert e Miranda, subiva pressing, freschezza atletica e anche la precisa manovra dei rivali, senza trovare soluzioni. Icardi e Lautaro Martinez erano solo la punta dell'iceberg delle difficoltà nerazzurre.



Tutta la delusione di Keita e Politanò, acquisti dell'ultima sessione di mercato dell'Inter GETTY

Duncan a tutto campo non faceva respirare Brozovic e Vecino e si permetteva pure gli inserimenti favoriti da Boateng in veste di nove atipico, più che falso. Lo stesso faceva Bourabia, un'altra bella sorpresa. Grazie a loro e agli esterni larghi, Magnanelli aveva vita facile in regia a trovare le linee di passaggio. L'Inter si è un po' ripresa quando Spalletti a inizio secondo round ha corretto la

squadra: dentro Perisic per uno spaesato Dalbert e Asamoah arretrato dove poteva far valere la sua progressione e non giocare d'incontro. La difesa ha sofferto molto meno, Perisic senza entusiasmare almeno ha creato qualcosa, come quel cross su cui Icardi è arrivato in ritardo spendendo la palla in tribuna. Prima, in una ripartenza efficace di Lirola con invito in mezzo, Boateng ha colpito il palo. Una vittoria con due gol di scarto sarebbe stata forse esagerata, ma nessuno può dire che i tre punti del Sassuolo non siano meritati.

DOVE' LA FAME? L'Inter e Spalletti hanno qualche attenuante. Perisic ha fatto pochi allenamenti e forse non si poteva spendere subito. Anche Vrsaljko è tornato da poco. Lex Politano, poco pungente, deve ancora entrare nei meccani-

smi. Ma il punto è che se vuoi lottare per lo scudetto, col Sassuolo devi vincere. Di certo, c'è una cosa che alla Juventus. Anche la banda Allegri con il Chievo non ha brillato eccessivamente. Ma quando non riesce a esprimere tutta la sua qualità, si affida al carattere. Una volta sotto, ha ribaltato la situazione a denti stretti. L'Inter non l'ha fatto. Nemmeno l'inserimento di Keita per Martinez (comunque vivace) e Karamoh per Brozovic ha cambiato le cose. Il Sassuolo ha vissuto i suoi momenti di difficoltà, ma non è mai andato in affanno, non ha mai subito un assalto tale da fargli perdere lucidità. Questo è solo un piccolo passo falso dentro a un'avventura lunghissima. Ma bisogna avere più appetito per godersele davvero.

Inter manca: la cattiveria della Juventus. Anche la banda Allegri con il Chievo non ha brillato eccessivamente. Ma quando non riesce a esprimere tutta la sua qualità, si affida al carattere. Una volta sotto, ha ribaltato la situazione a denti stretti. L'Inter non l'ha fatto. Nemmeno l'inserimento di Keita per Martinez (comunque vivace) e Karamoh per Brozovic ha cambiato le cose. Il Sassuolo ha vissuto i suoi momenti di difficoltà, ma non è mai andato in affanno, non ha mai subito un assalto tale da fargli perdere lucidità. Questo è solo un piccolo passo falso dentro a un'avventura lunghissima. Ma bisogna avere più appetito per godersele davvero.

SASSUOLO	1
INTER	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Berardi (S) su rigore al 26' p.t.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli; Lirola, Magnani, Ferrari, Rogério; Duncan, Magnanelli, Bourabia (dal 19' s.t. Sensi); Berardi, Boateng (dal 41' s.t. Babacar), Di Francesco (dal 20' s.t. Boga).

PANCHINA Sattalino, Pegolo, Djuricic, Matrì, Semicola, Odgaard, Dell'Orco, Locatelli, Adjepong.

ALLENATORE De Zerbi.
CAMBIO DI SISTEMA nessuno.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Duncan, Rogério, Sensi per gioco scorretto.

INTER (4-2-3-1) Handanovic; D'Ambrosio, De Vrij, Miranda, Dalbert (dal 1' s.t. Perisic); Brozovic (dal 42' s.t. Karamoh), Vecino; Asamoah, Lautaro Martinez (dal 24' s.t. Keita), Politano; Icardi. **PANCHINA** Padellì, Vrsaljko, Gagliardini, Ranocchia, Borja Valero, Skriniar, Candreva.
ALLENATORE Spalletti.
CAMBIO DI SISTEMA dal 42' s.t. 4-1-4-1 **ESPULSI** nessuno.
AMMONITI Miranda per gioco scorretto.

ARBITRO Mariani di Aprilia.
NOTE spett. paganti e abbonati, non comunicati. Tiri in porta 3 (-1 palo)-3. Tiri fuori 5-8. In fuorigioco 3-1. Angoli 4-4. Recuperi: 0' p.t., 5' s.t.

BOATENG INNESCA INSERIMENTI
 Il principe Boateng gioca da centravanti sponda che va incontro a Magnanelli e così innesca gli inserimenti di Bourabia-Duncan



➔ PASSAGGIO
 ●●●● MOVIMENTO